



ANNO XII - N° 136

SETTEMBRE 1988

PROGRAMMA DEL MESE DI OTTOBRE 1988

Mercoledì 5 CONFERENZA MAGICA

Ore 21.15 - Eccezionalmente, di ritorno al Circolo Amici della Magia di Torino, uno dei maggiori conferenzieri americani, con nuovi effetti:

MICHAEL AMMAR

Quote di partecipazione:

Soci di tutti i Circoli Magici £ 5.000

Soci minori di anni 18 £ 1.000

Venerdì 7 BIBLIOTECA

Ore 21.30 - A cura di **Carla e Marco Fraticelli**.

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri, oltre il periodo previsto, sono pregati di restituirli per consentirne la lettura ad altri.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert**.

A questi incontro devono partecipare i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

ESAMI

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo**.

I Soci che vogliono sostenere l'esame di ammissione definitiva al Circolo, sono pregati di contattare la Segreteria.

Lunedì 10 SAINT-VINCENT '89

Ore 21.00 - A cura del **Comitato Direttivo**.

Interverranno i Soci che faranno parte del **Comitato Organizzativo** del prossimo Congresso **Saint-Vincent '89**.

Venerdì 14 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.30 - A cura di **Micky**.

Con la partecipazione di:

MICKY

I famosi quattro dadi camaleonti

PINO ROLLE

Alcune magiche novità

SALES

Quando la magia è anche comicità

Lunedì 17 RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

Ore 21.00 - Partecipano i Membri del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Martedì 18 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di micromagia a cura di **Enrico Oldani**.

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì 20 SPETTACOLO DI MICROCATOMAGIA

A questo particolare spettacolo parteciperanno molti allievi della nostra **Scuola di Magia**, giunti ormai ad un ottimo livello artistico. Presentati da **NATALINO CONTINI**, si esibiranno:

MARCO AIMONE

ALVERMAN

IVANO BRUNO

ALBERTO COLLI

FEDERICO FACCHIN

FRANCO GIOVE

BRUNO MARGUTTI

Per assistere a questo spettacolo, programmato per persone estranee al Circolo, è obbligatoria la prenotazione, da farsi in sede tutte le sere che vi si svolge attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non ancora occupati, si riteranno liberi.

Venerdì 21 INCONTRI E SCAMBI

Ore 21.30 - Serata dedicata ad incontri e scambi fra i Soci.

Giovedì 27 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso sulle corde a cura di **Victor**.

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 28 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Prova di numeri da scena a cura di **Micky**.

I Soci che desiderano provare i propri numeri da scena, sono pregati di contattare la Segreteria.

* La Redazione de **IL PRESTIGIATORE MODERNO** si scusa con i suoi lettori
* per il ritardo editoriale di questo notiziario, dovuto a motivi tecnici del centro
* che normalmente compone e stampa la maggior parte degli articoli.

the magic hands **FACHKONGRESSE**



Böblingen 6. + 7. + 8. 1. '89

DOLLARO STRAPPATO E RICOSTRUITO

Effetto

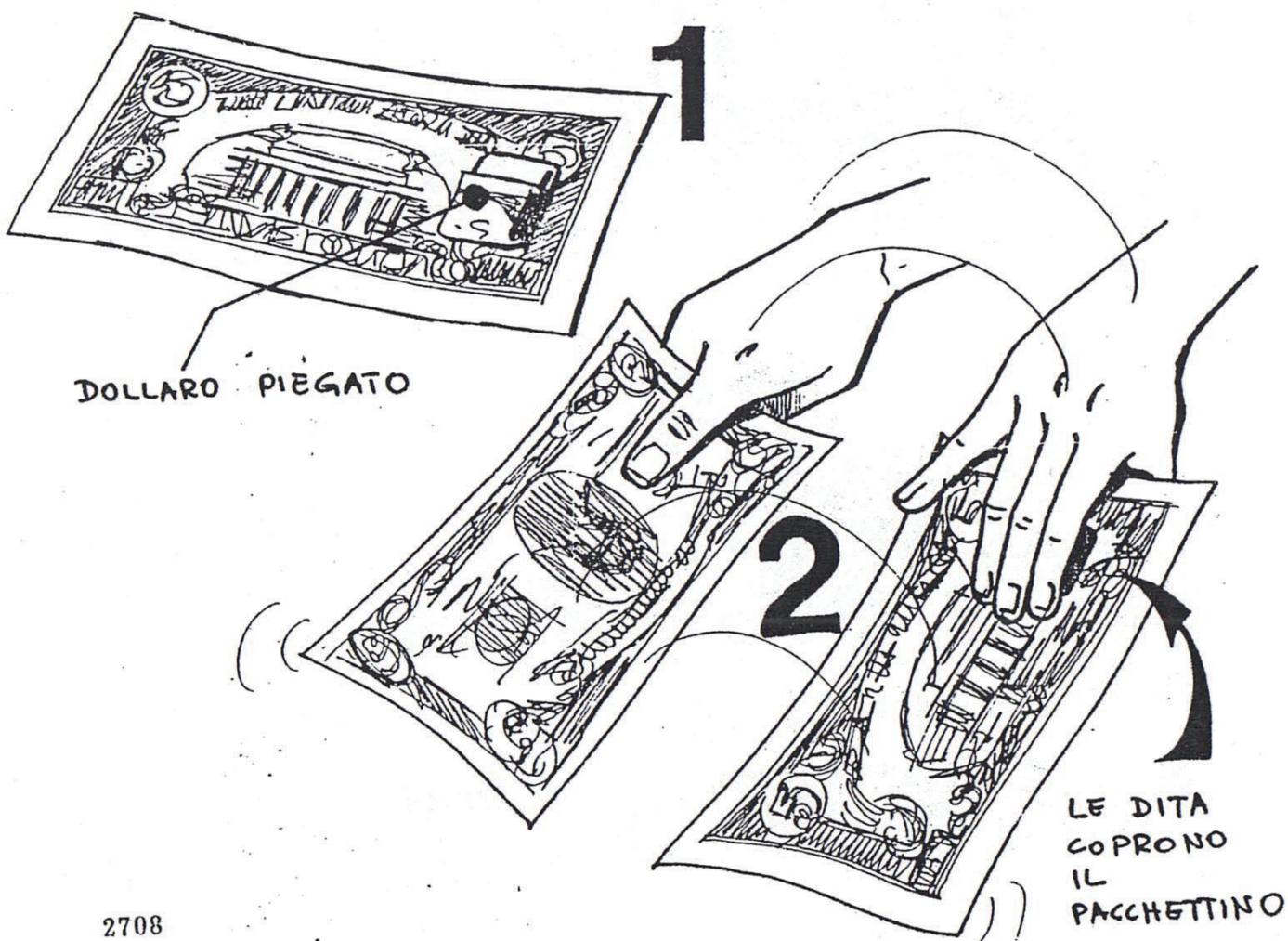
Il prestigiatore mostra un grosso dollaro intero, da entrambi i lati, lo rompe in diversi pezzi con i quali fa un pacchettino. Una parola magica ed il dollaro è mostrato interamente ricomposto e le mani completamente vuote.

Materiale

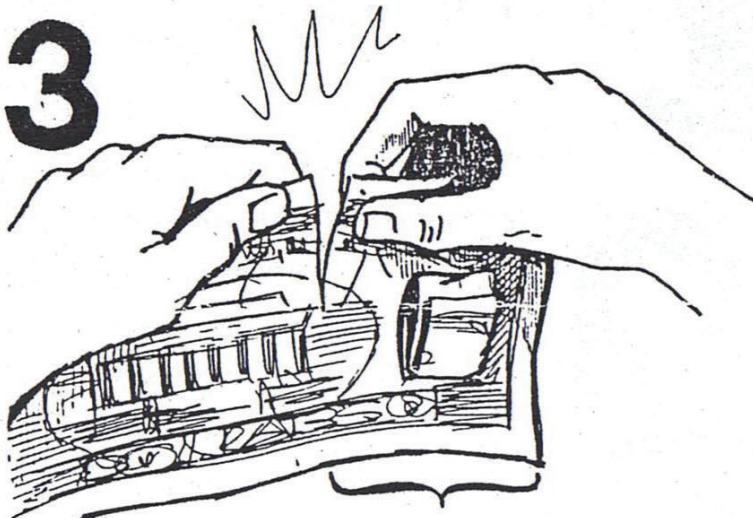
Una banconota da un dollaro che ne ha un'altra piegata sul dorso (fig. 1). E' importante preparare sempre il tutto in questo modo prima di presentarsi al pubblico: osservare bene la piegatura della banconota.

Spiegazione

Tenere il dollaro, preparato come già detto, coprendo con l'indice, medio e anulare della mano destra il pacchettino piegato e mostrarlo al pubblico da ambo i lati (fig. 2). Rompere la banconota in tanti pezzetti (figg. 3 e 4). Piegare i pezzi strappati in modo da averli tutti da una parte e il dollaro piegato dall'altra (fig. 5). Ora non resta che aprire il dollaro piegato arrivando alla fine ad avere i pezzi strappati nella posizione dove prima si trovava l'altra banconota intera e piegata, mostrando così nuovamente il dollaro da entrambi i lati.

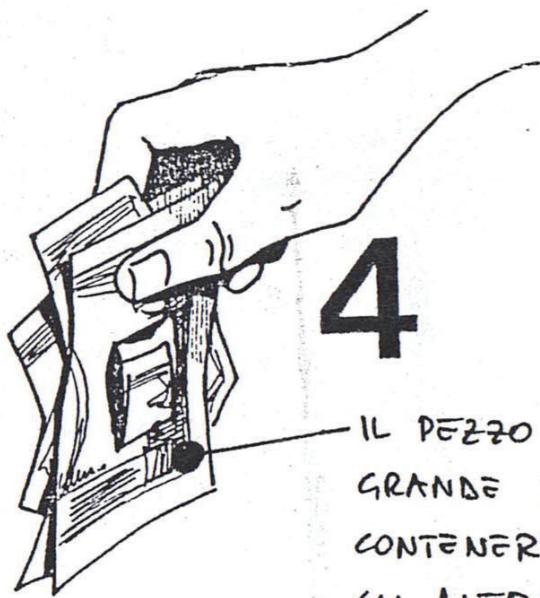


3



PEZZO DI
DOLLARO
PIÙ GRANDE
DEGLI ALTRI

4



IL PEZZO PIÙ
GRANDE DOVRÀ
CONTENERE TUTTI
GLI ALTRI

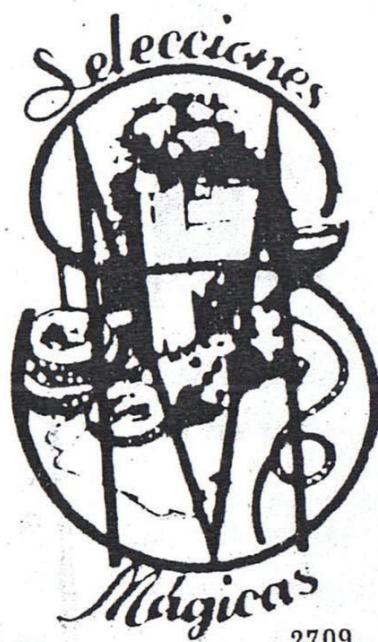
5



DOLLARO INTERO

DOLLARO STRAPPATO

SELECCIONES MAGICAS
C/ CORUNA, 20
BARCELLONA 26
SPAGNA





Graziani '86

IL PROFESSORE

Erano tanti anni che sentivo parlare, dai miei colleghi maghi, del Professore. Era questi un anziano prestigiatore, ormai in pensione, che abitava in un piccolo paese nelle colline dell'entroterra ligure. Di lui si parlava come di una vera e propria leggenda.

Anzi, per essere più esatti, su di lui erano state costruite molte leggende.

Non avevo mai trovato il tempo per fargli una visita. Il mio lavoro mi portava sempre verso il Sud dell'Italia. E nei pochi momenti di sosta, fra uno spettacolo e l'altro, trovavo giusto passare il tempo in famiglia.

Ma quell'estate mia moglie mi convinse a trascorrere due settimane al mare, proprio nel mese di giugno. Accettai a malincuore questa pausa, non tanto per me, quanto per la mia compagna. Giugno era un mese buono per far spettacolo e rincresceva perdere dei buoni incassi.

La contropartita che chiesi a mia moglie fu la scelta della località. Naturalmente scelsi Sestri Levante, per la sola ragione che a pochi chilometri abitava il Professore. Convinsi anche la moglie a stare un giorno in spiaggia tutta da sola e io, non senza una certa trepidazione, mi recai in visita al Professore.

Abitava una piccola casa isolata, in mezzo ad uno sterminato oliveto. Quando bussai alla porta sentivo il cuore battermi. Chissà come mi avrebbe accolto il Professore.

La porta si aprì ed apparve un'anziana signora. I capelli tinti di un bianco celeste. Tutta elegante e compunta che mi introducesse nella casa. Più che una casa era un vero e proprio museo. Alle pareti antiche stampe magiche e antichi manifesti teatrali. Qua e là, disposti nei luoghi meglio illuminati, alcuni vecchi giochi di prestigio, che però sembravano nuovi di zecca.

Mentre incantato mi guardavo intorno, una voce profonda, decisa, mi diede il buongiorno. Mi voltai e capii che davanti avevo lui: il Professore.

Aveva i capelli lunghi, bianchi d'argento. Era alto, maestoso nonostante si appoggiasse ad un bastone nero lucido, con il pomo bianco, proprio come quelli che usavo io in teatro. Indossava una vestaglia da camera di damasco rosso. Il suo sguardo mi penetrava dritto negli occhi, deciso, determinato. Ma la sua bocca esprimeva un dolce ed accattivante sorriso.

Passai con lui l'intera giornata, compreso l'invito per un ottimo pranzo, cucinato dalla signora che mi aveva aperto e che seppi essere sua moglie e la sua partner.

Ovviamente parlammo di magia e quello che più mi stupì era che lui mi conosceva. Aveva letto le recensioni di tutti i miei spettacoli e sembrava, anche se non era vero, che mi avesse visto all'opera in palcoscenico.

Poi, nel pomeriggio il Professore mi fece il più bel regalo della mia vita. Mi portò in due grandi stanze, piene di scaffali ed armadi, di casse e valigie. Dentro c'erano

tutti i suoi attrezzi magici. Me li fece vedere con dovizia di spiegazioni, con un amore tale che sembrava mi mostrasse i suoi figli.

E li rimasi colpito dal fatto che in magia di nuovo non c'è proprio nulla. Tutto quello che di più nuovo io avevo scoperto o avevo comprato dalle più famose case magiche di mezzo mondo, li, nelle stanze del Professore, c'era già. Magari dove io usavo un motore elettrico, lui aveva usato un motore a molla. Dove io usavo un ritrovato chimico, lui ne aveva dovuti usare tre o quattro. Tra i suoi attrezzi ed i miei c'erano 50 anni di differenza. Una differenza che testimoniava come la magia si era evoluta con l'evolversi di tutta l'umanità. Ma alla fine, gli effetti erano simili. I suoi ed i miei.

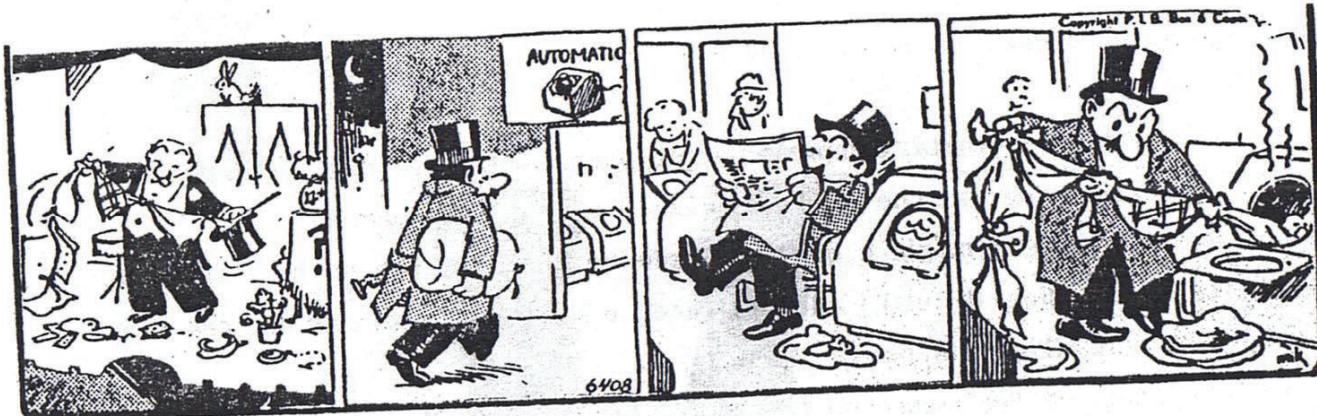
Il Professore, nonostante i suoi 90 anni dimostrava una vitalità impressionante. Mi ci volle molto coraggio per terminare la visita. Il Professore mi accompagnò per un piccolo pezzo di strada, poi si fermò, mi porse la mano e mi ringraziò per essere andato a trovarlo. Mi pregò di tornare, dicendo che purtroppo tutti si erano ormai dimenticati di lui.

Passarono poche settimane e, quasi per caso, mentre ero rinchiuso in un camerino di un teatro della Sicilia, lessi su un giornale la notizia della morte del Professore. Rimasi profondamente commosso e mi ripromisi di andare qualche volta a trovare la moglie.

Potei farlo solo dopo quasi due anni. Ma nella vecchia e piccola casa trovai una giovane coppia di stranieri. Chiesi notizie della moglie del Professore. I due si strinsero nelle spalle. Chiesi anche che fine avevano fatto tutte le cose del professore. La donna mi indicò una macchia nera in mezzo ad un prato e mi disse: "tutte robe vecchie, senza valore, tutto bruciato". Mi venne un colpo al cuore e scappai.

Ricordo ancora il Professore, oggi che anch'io ho quasi 90 anni. Ricordo ancora il dolore nel sapere che di lui era rimasto solo il ricordo. Di quell'episodio ho fatto lezione: di me non rimarrà solo un ricordo, ma anche tutti i miei attrezzi magici. Forse fra qualche anno anch'io sarò ricordato come il Professore.

Un vecchio prestigiatore





CATALOGUE **MAGIX** TOP-SECRET 1988/89

MAGIX

EDITIONS DU SPECTACLE

3, rue de la Klebsau

67000 STRASBURGO (Francia)

Telefono: (003388) 39.73.49

**CATALOGUE 1988-1989
TOP SECRET**



MAGIX
UNLIMITED

ROULETTE RUSSA

Effetto

L'artista mostra un tabellone con nove caselle numerate dall'uno al nove. In ogni casella, dietro indicazione di uno spettatore, viene collocato un revolver. Quindi il prestigiatore consegna allo spettatore che ha posizionato i revolver una cassetta registrata che asserisce contenere una predizione. Allo spettatore viene anche dato un contrassegno pregandolo di metterlo, a scelta, su una delle nove caselle. Si fa quindi ascoltare la predizione registrata che comanda allo spettatore di prendere uno dopo l'altro otto revolver e di sparare verso l'artista. Questi otto revolver saranno caricati a salve. Poi la registrazione comanda allo spettatore di prendere l'ultimo revolver, che sarà indicato in funzione di dove egli ha messo il contrassegno, e di sparare verso un bersaglio. L'ultima arma è veramente carica, infatti il bersaglio va in frantumi.

Materiale

Un tabellone a nove caselle numerate (vedere figura), nove revolver, uno solo dei quali è carico, un contrassegno ed una cassetta con la registrazione più sotto descritta.

1	2	3
4	5	6
7	8	9

LO SPECIALE TABELLONE NUMERATO

Avvertenze

L'uso di armi vere negli spettacoli è severamente vietato in Italia. Quindi, anche se l'effetto si può effettuare con sicurezza con armi vere, è meglio usare riproduzioni. In commercio si trovano degli ottimi modelli, sia come disegno che come peso. E' necessario sapere però, che per detenere armi riprodotte bisogna che queste portino sulla canna, un apposito **tappo rosso**, in assenza del quale le armi sono comparate a quelle vere.

Spiegazione

Perchè la previsione si avveri è necessario che l'unico revolver carico vada a finire nella casella centrale, quella contrassegnata cioè con il N° 5. Per ottenere questo bisogna adottare uno dei tanti sistemi di forzatura. E' importante sapere che

l'unico revolver caricato si può notare facilmente. Infatti questo tipo di arma ha il tamburo e si vedono chiaramente le cartucce inserite, almeno il prestigiatore deve allenarsi a vederle.

Il trucco è tutto nella registrazione. In effetti la cassetta porta tre registrazioni, la prima deve essere usata quando lo spettatore sceglie, con il contrassegno, il revolver N° 5, la seconda quando viene scelto un revolver contrassegnato da un numero **dispari** e la terza quando viene scelto un revolver contrassegnato da un numero **pari**.

La prima registrazione parte dall'inizio del nastro sul lato A. La seconda da metà del nastro sul lato A e la terza dalla stessa metà nastro ma sul lato B. All'inizio del gioco la cassetta è posizionata a metà nastro, quindi in funzione della scelta dello spettatore, il prestigiatore la inserirà nel lettore o dal lato A o dal lato B. Nel caso venga scelto il revolver N° 5, la cassetta viene messa dal lato A e, asserendo che si era dimenticato di portare a capo il nastro alla fine dell'ultima volta che ha eseguito l'esperimento, il prestigiatore fa tornare a capo la cassetta.

Le registrazioni saranno le seguenti: per la scelta iniziale di un revolver contrassegnato da numero **dispari**: "sparare il revolver numero 6 e spostare il contrassegno di **sette** passi, o verticali o orizzontali, ma non trasversali come il passo di re negli scacchi), il contrassegno non indica il revolver N° 1, che viene sparato, spostare il contrassegno di **quattro** passi, questi non indicherà il revolver N° 9, che viene sparato, spostare il contrassegno di **sei** passi, il contrassegno non indicherà il revolver N° 7 che sarà sparato, spostare il contrassegno di **cinque** passi, questi non andrà a finire sul revolver N° 8, che sarà sparato, spostare il contrassegno di **due** passi, questi non indicherà il revolver N° 4 che sarà sparato, spostare il contrassegno di **un solo** passo, questi non indicherà il revolver N° 3 che sarà sparato, spostare il contrassegno ancora di **un** passo, questi non indicherà il revolver N° 2 che sarà sparato. Il contrassegno indica ora il revolver N° 5, che è l'unico carico e che quindi va sparato in direzione del bersaglio.>"; se invece all'inizio è indicato con il contrassegno un revolver su numero **pari** la registrazione sarà simile ma con i seguenti comandi: "Sparare 3, spostare di **quattro**, sparare 9 e spostare di **sette**, sparare 2 e spostare di **tre**, sparare 7 e spostare di **uno**, sparare 6 e spostare di **due**, sparare 8 e spostare di **cinque**, sparare 1 e spostare di **uno**, sparare 4, e infine per ultimo sparare 5.

Se invece il revolver contrassegnato all'inizio è proprio il N° 5, la registrazione comanderà di sparare tutti gli altri nell'ordine scelto dallo spettatore e come ultimo quello da lui contrassegnato.

E' un gioco che va condotto con drammaticità e che ha nel finale un grande effetto.



Prestigiatori

«Se io, povero peccatore, posso fare alzare
questa palla sopra le vostre teste, immaginate
quale sia l'onnipotenza del buon Dio»

Il ritrovo più misterioso di Parigi è situato nella rue Victor Massé, a Montmartre, tra il Bal Tabarin e la sede centrale del Partito Socialista. Ogni tanto, trenta o quaranta signori dall'aspetto riservato e dai modi cortesi, vi si riuniscono quasi segretamente. Qualcuno porta consé una valigia, altri si fanno addirittura seguire da voluminosi bagagli. Quasi tutti, però, arrivano come sono. Nulla in mano. Nulla nelle tasche. Hanno maniere strane che da tempo incuriosiscono il portinaio.

— Mio caro Presidente, rendetemi l'orologio, per favore. Siete davvero un monello incorreggibile!

— Ma voi esagerate! Mettetemi un coniglio nel cappello! Sono venti anni ormai che faccio questo scherzo agli altri.

La sala delle riunioni è banale.

Una cinquantina di sedie in paglia, di fronte ad una predella. Alcune pance lungo i muri e un tavolo sulla predella.

Quando l'ultimo di questi signori è entrato, la doppia porta viene chiusa ermeticamente. Dal di fuori, non si sentono mai né discorsi né applausi. Eppure quante cose straordinarie vi succedono! Le più straordinarie del mondo.

E' la sala dei miracoli, la Borsa della Magia. Ci sono persone che vengono qui da San Francisco, da Sydney, da Hong-Kong, o semplicemente da un varietà parigino, per conoscere il segreto di un prodigo, per scoprire un nuovo potere, per scambiare una rivelazione. Un trucco è talvolta messo all'incanto. Per il piacere di vederlo svelato, un miracolo viene pagato 100.000 franchi e anche di più.

Da quando, nel secolo scorso, Robert Houdin ha rinnovato l'arte dell'illusione, Parigi rimane la capitale dei prestidigitatori.

L'Associazione francese degli artisti prestidigitatori, che riunisce numerosi gruppi d'illusionisti, conserva, agli occhi dell'universo, un prestigio considerevole. Essa raduna circa cinquecento professionisti e dilettanti di gran qualità, tutti riuniti fra loro dal vincolo del giuramento e del segreto.

Il dilettante, che vi va per fare un « numero » inedito, cerca una consacrazione. E il professionista non è soddisfatto se non quando riesce a sbalordire i propri colleghi. Il che succede raramente.

A memoria d'illusionista, solo tre trucchi sono rimasti impermeabili al dono della doppia vista dei membri dell'Associazione.

Due di essi appartengono a Buatier de Colta, uno dei più brillanti illusionisti dopo Robert Houdin, che cominciò a lavorare a 13 anni e morì qualche anno fa.

Dinanzi a una ventina di colleghi, egli collocò sul tavolino un dado di 15 centimetri, che aveva tolto da una valigia.

Il tavolino della rue Victor Massé non è truccato. La predella non ha doppio fondo. Non ci sono quinte o tendaggi nella sala e gli spettatori sono seduti ai tre lati della predella.

La signora de Colta era venuta a raggiungere il marito e stava in piedi, abbastanza lunghi da lui.

Il prestidigitatore aveva dunque deposto il dado sul tavolino. Le sue braccia descrivevano ampi gesti: il dado prese a crescere, crescere... Quando ebbe raggiunto le proporzioni di un baule, la parte superiore si sollevò e la signora de Colta ne uscì, sorridente. I presenti ri-

masero perplessi per una buona mezz'ora.

— Signori, — disse alfine una voce — sarei del parere di offrire 100.000 franchi (si era prima della guerra) al nostro collega, perché ci sveli il suo trucco.

— No, non ho intenzione di cederlo — rispose l'illusionista.

Buatier de Colta ritornò una seconda volta. Domandò il permesso di condurre con sè un assistente. Quella sera, sua moglie non l'aveva accompagnato. L'assistente era un giovanotto piccolo, magro, svelto. Salito sulla predella, de Colta drizzò una scala, mantenendola verticale con le mani. Il giovanotto, infilato un saio da monaco, prese a salire lentamente i pioli. Giunto al quinto piolo, scomparve improvvisamente alla vista dei presenti e il suo saio vuoto ricadde al suolo... Buatier de Colta adagiò la scala sulla predella e, di colpo, il piccolo assistente apparve al suo fianco.

Per una volta ancora, l'illusionista rifiutò di vendere il segreto.

Sei mesi dopo, moriva portando con sè i suoi misteri.

— E' stato possibile trovare una spiegazione a questi numeri prodigiosi? — abbiammo chiesto al dottor Dhotel, che presiede l'Associazione.

— Ne sono state avanzate parecchie. Ma nessuna valida, dato che nessun collega ha più saputo imitare quei numeri.

— Ci sono altri trueshi rimasti senza spiegazione?

— Ch'io sappia, uno solo. Quello che il dottor Hocker eseguiva in America, nel 1939. Era meno « spettacolare », ma più sorprendente ancora per gli specialisti. Hocker faceva tirare alcune carte dagli spettatori, le collocava col resto del

mazzo in una scatola che, a sua volta, veniva messa sotto un globo di vetro; e, a distanza, le faceva riapparire.

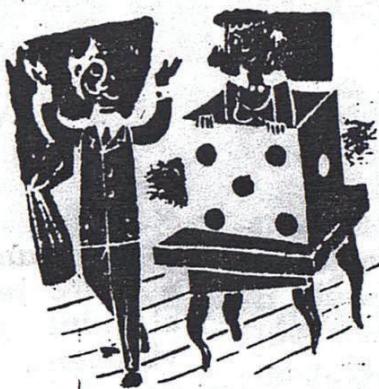
L'ultimo trucco incomprensibile l'Associazione l'ha comprato da un professionista inglese. È stato pagato cento sterline, centosessanta mila lire. Consisteva nel far scegliere una carta che veniva mischiata ad altre cinque; le sei carte erano deposte su un tavolo davanti a sei scatole di fiammiferi messe dritte; su ogni scatola era posto un fiammifero in bilico. Da lontano, il prestidigitatore contava fino a tre. Al « tre », uno dei fiammiferi cadeva sulla carta ch'era stata scelta!

— E come operava?

— Ecco quanto ho giurato di mai rivelare, trent'anni fa, quando sono entrato nell'Associazione. Tutti i nostri membri sono tenuti al segreto.

Questo segreto, gli illusionisti l'osservano da millenni. Nelle Piramidi, sono stati trovati anelli, i classici anelli cinesi che si compongono e si staccano come se, in un certo punto, avessero una fessura. I magi della corte dei Faraoni già se ne servivano all'epoca di Giuseppe e di Mosè. Eppure, in seimila anni, il loro segreto non è mai stato rivelato ai non-iniziati!

— Sapete forse — mi dice il dottor Dhotel — che San Francesco d'Assisi e don Bosco hanno praticato la prestidigitazione? Rabelais voleva farla insegnare agli allievi delle scuole, come corso d'abilità e di pazienza. Il cardinale de Fleury la coltivò per distrarre l'incurabile malinconia del futuro Luigi XV. Alberto I del Belgio e Edoardo VIII



d'Inghilterra se ne interessarono. L'ex re del Siam se ne servì per consolarsi della perdita del trono.

« Chirurghi di ospedali e grandi medici — io stesso sono medico in un quartiere di Parigi — fanno parte della nostra Associazione, come pure l'avv. Maurice Garçon dell'Accademia francese e il celebre Sacha Guitry. Gli esami d'entrata che hanno subiti, al pari di tutti gli altri membri, erano molto severi ed esigevano lunghi mesi di pratica.

Il candidato deve anzitutto eseguire, in modo perfetto, davanti ai maestri, il trucco classico della manipolazione: far apparire e scomparire fra le di-

ta alcune palline rosse, cogliere in aria sigarette accese ecc. Poi, deve dar saggio di qualche trucchetto personale, ad esempio, con le carte. Attenti, però! Gli esaminatori sono vecchie volpi e non lasciano passare un trucchetto che possa essere sorpreso da un pubblico profano. Bisogna inoltre eseguire un numero classico della magia: chiuso in un baule, dovete riapparire libero in trenta secondi. Oppure far sorgere, dal cappello, un coniglio, una colomba o una frittata... O estrarre, dalla tasca del presidente, una candela accesa...

Infine, deve rispondere a tre domande sulla magia.

Il voto avviene a scrutinio segreto, con carte rosse per l'affermativa, nere per la negativa. Occorrono almeno due terzi di carte rosse per essere ammessi.

Uno dei più eminenti praticanti della magia francese era, fino a qualche tempo fa, un vescovo,

monsignore Barré, morto recentemente a Nizza. Missionario, aveva consacrato la propria vita all'evangelizzazione dell'Oceania. Praticava nello stesso tempo la stregoneria bianca e il proprio ministero, ma le sue sedute ricreative esercitavano un'immensa attrazione sugli indigeni. Ma le alte autorità ecclesiastiche gustano mediocrementem un simile miscuglio di generi. Ci si preoccupò, a Roma, che i Vahinées si mostrassero più assidui alle sedute d'illusionismo del vescovo che non alle sue prediche, e monsignor Barré terminò i suoi giorni a Nizza, in un ritiro che aveva un po' l'aria d'una caduta in disgrazia.

Un altro illusionista ecclesiastico — protestante, questo — fece sfoggio, negli Stati Uniti, dei propri talenti profani con l'intera approvazione della sua congregazione. Si tratta del reverendo T. Voorkees il quale mette, ogni domenica, la propria abilità al servizio del Cielo. Le sue prediche sono intramezzate da riuscitosissime esibizioni.

— Vedete, miei cari fratelli, questa palla che, senza toccarla, faccio salire in aria...?

E dinanzi agli occhi attoniti dei parrocchiani, la sfera si eleva al disopra del pulpito...

— Se io, povero peccatore, ho questo debole potere, immaginate quello di Dio nella sua onnipotenza.

In un campo di concentramento della Germania, nacque uno dei più brillanti illusionisti contemporanei, il francese Jean Valton, professore di matematica e gran giocatore di bridge. Nell'infermeria del campo, c'era un gioco di carte, ma nessuno con cui fare una partita. Jean Valton non s'interessava ai solitari e si mise a immaginare trucchetti da eseguirsi con le carte. Tre anni e mezzo dopo, era diventato un maestro. Mietè tutti i

grandi premi nei congressi internazionali degli illusionisti, dopo la liberazione. Ha abbandonato l'Università dove insegnava e, diventato professionista, è ora uno dei prestidigitatori più applauditi del mondo intero.

Un altro grande specialista della Scuola di Parigi è un diplomatico persiano, Revzani. Inviato in missione in Francia, si appassionò per la prestidigitazione e scoperse che questo passatempo aveva la virtù di rendere, attorno a lui, le persone più felici che non una conferenza diplomatica. Plenipotenziario, era invitato, una volta la settimana, da vecchie signore compassate e noiosissime. Illusionista, non ha più una sera libera. È uno dei persiani più festeggiati di Parigi. Ha soprattutto studiato un truccherello che continua a sorprendere gli stessi professionisti. Egli si serve delle classiche palline rosse che appaiono, scompaiono, si moltiplicano tra le dita dei suoi colleghi. (Queste palline sono di solito truccate e si separano in due su un semplice scatto; la stessa pallina divisa in due, metà sul palmo, metà sul dorso della mano, sembra formare due palline). Revzani fa giochi con le palline, ma senza toccarle. Mette una pallina sul tavolo, la copre con una scodella, solleva la scodella e trova tre palline. Le ricopre di nuovo, solleva la scodella: sono passate sotto la scodella vicina.

Ottant'anni or sono, la prestidigitazione ha esercitato un'azione inversa. Anziché togliere un diplomatico alla sua carriera, essa ha valso a Robert Houdin, rinnovatore della magia bianca, una missione diplomatica.

Nel 1870, le tribù berbere erano in effervesienza. Napoleone III, che sentiva prossima la guerra in Francia, mandò il celebre illusio-

nista per calmarli. Houdin arrivò in Algeria, mentre si stava predicando la guerra santa. Riuscì tuttavia a riunire un'assemblea in cui figuravano i più importanti caïds. Robert Houdin apparve su una carrozza straordinaria, fece sfoggio di bagagli degni di un sultano e, dopo aver ricevuto gli onori militari, fece venire a sé uno dei caïds più scalmanati. Lo fece sedere al suo fianco, poi si alzò e il caïd scomparve.

— E' partito — fece annunciare Robert Houdin — per domandare consiglio al Profeta...

Un attimo dopo, il caïd riapparve. La folla si prosternò...

Robert Houdin fece venire un altro agha fanatico e, senza tanti complimenti, gli tagliò la testa. Dopo di che, glie la rimise sulle spalle. La sua missione era terminata. Robert Houdin ripartì salutato come un nuovo profeta.

Il suo più grande successo, però, lo ottenne di fronte al Papa. È vero che gli applausi del Papa gli costarono 1.200 franchi di allora, qualcosa come 400.000 lire di oggi...

Il giorno prima di essere ricevuto in Vaticano, Robert Houdin, recatosi da un gioielliere per far riparare un meccanismo delicatissimo, ebbe modo d'ammirare un orologio di squisita fattura.

— Ce ne sono solo due al mondo — gli disse il gioielliere. — Questo e quello che si trova nel taschino del cardinale Morini, che voi vedrete domani col Santo Padre.

— Ebbene, lo compero!

Il giorno dopo, in Vaticano, Robert Houdin chiedeva un orologio eccezionale, si faceva consegnare

quello del cardinale e, sotto gli sguardi esterrefatti di quest'ultimo, polverizzava il gioiello a colpi di martello. La faccia del cardinale faceva pena a vedersi.

— Metto i frammenti in questo cartoccio di carta... Attenti! Non ci sono già più... Eminenza, l'orologio è nel vostro taschino...

Può darsi che il cardinale Morini abbia considerato Robert Houdin come un lontano cugino di Satana.



Il dottor Dhotel prepara in questo momento una «summa» della Magia bianca: «La prestidigitazione senza bagagli ovverosia Mille trucchi in una valigia» che, nonostante i titoli leggermente contradditori, è l'opera più seria e più particolareggiata che sia stata scritta sull'illusione all'infuori dei grandi spettacoli. Il presidente vi lavora da dieci anni. Quest'opera conterà di 23 volumi e sarà introvabile, essendo stampata per i soli iniziati e a tiratura numerata.

Il trucchetto elementare degli anelli cinesi, i miei amici prestidigitatori hanno avuto le gentilezza di eseguirlo per me, sotto i miei sguardi, numerose volte, lentamente. Ebbene, non ho mai potuto trovare l'ombra di una spiegazione.

Viceversa, l'allenamento mi ha permesso di chiarire altri piccoli segreti. Ad esempio, quello della candela che esce accesa di tasca. Il prestidigitatore mette la candela sul tavolo, l'accende, la copre con un giornale, alza il giornale, la candela è scomparsa.

Si volge verso il pubblico e,

ostensibilmente, estrae dalla tasca della giacca la candela accesa.

Spiegazione: la candela sul tavolo era falsa. Un nastro di carta arrotondato su cui è stato fissato un fiammifero-candela. Il nastro, svoltolato, scompare nel giornale. La vera candela è nella tasca dell'operatore. Al momento di tirarla fuori, egli strofina un fiammifero contro il rovescio della giacca munito di una sostanza chimica e, in pari tempo, accende. Il giochetto è fatto.

La radice quadrata di qualsiasi numero che esce, scritta, da un cappello, è stata proiettata con una cerbottana da un assistente, nascosto dietro una tenda e provvisto d'un tavolo e di una macchina

calcolatrice...

Ma non servirebbe a nulla svelarvi mille trucchi. Ogni giorno, gli illusionisti ne inventano di nuovi, che sconcertano il pubblico e gli stessi specialisti.

La magia, per quanto perfezionati siano gli strumenti dell'illusione, non risiede nella bottega di un mercante d'accessori per prestidigitatori; risiede, invece, nella fantasia del mago.

Private pure un illusionista di ogni strumento, gli rimarrà sempre, se ha del valore, un fazzolotto, un pezzo di carta, una formula matematica, una cifra-chiave che gli permetteranno di stupire gli stessi professori d'università.

GABRIELE SEVERINI

dalla rivista

C O S T E L L A Z I O N E

Uomini, fatti, idee di tutto il Mondo visti dall'Italia

Anno 1 - N° 5, Agosto 1950

QUOTE SOCIALI 1989

SOCIO FONDATE

£ 150.000

MEMBRO DEL COMITATO DIRETTIVO

£ 150.000

MEMBRO DEI REVISORI DEI CONTI

£ 150.000

SOCIO SOSTENITORE (MINIMO)

£ 120.000

SOCIO ORDINARIO (IN PROVINCIA DI TORINO)

£ 90.000

SOCIO ORDINARIO (FUORI PROVINCIA DI TORINO)

£ 70.000

SOCIO MINORE DI ANNI 18

£ 35.000

SOCIO FAMIGLIARE

£ 25.000

I Soci ordinari che rinnoveranno la loro quota entro il 10 dicembre 1988, riceveranno in omaggio un'agenda 1989 personalizzata con il proprio nome scritto in oro.

I Soci sostenitori invece, nella particolare serata a loro dedicata, riceveranno il tradizionale omaggio di fine anno.

PROVE DI NUMERI DA SCENA

Il giorno 22 luglio scorso si è svolta presso la nostra sede una serata di "prove", durante la quale tre Soci, fra quelli iscritti negli ultimi tempi, hanno avuto modo di, è il caso di dirlo, provare il loro numero e saggiare le proprie capacità sul palcoscenico, davanti ad un pubblico che anche se non numeroso, si è comunque fatto sentire. La serata è stata presentata da **Daniele Bugalla**, che nonostante l'emozione della prima volta e la mancanza d'esperienza, ha però dimostrato di avere delle ottime capacità che potranno dare i loro frutti in un futuro neanche troppo lontano; si sono quindi alternati sul palcoscenico **Giorgio Agnello** e **Dario Baracco**. Il primo si è esibito in un numero di magia generale, denotando già un minimo di pratica grazie all'esperienza fatta in alcuni spettacoli privati, il secondo ha intrattenuto i presenti con un numero di magia comica che però, non ce ne voglia l'artista, ha bisogno di una riveduta e di qualche correzione. Al di là, comunque, dei giudizi sui numeri presentati che sono già stati espressi durante la serata stessa da parte dei Soci anziani, la serata è da giudicarsi più che positiva sotto tutti gli aspetti, non bisogna dimenticare infatti che questa come le altre che seguiranno, sono riunioni il cui scopo è quello di correggere eventuali errori o apportare miglioramenti ai numeri e ai giochi in maniera che quando sono poi presentati al pubblico siano fatti più che egregiamente. Ricordiamo che chiunque voglia provare i propri giochi o il proprio numero durante queste serate, può rivolgersi a **Micky** (telefono 913.7014) o in tutte le sere d'apertura del Circolo: vi attendiamo numerosi.



I TRE ARTISTI DELLA SERATA



I nostri Soci Piero ALLIGO (REX) e Marco MARCHISIO (BERRY) hanno ideato e prodotto, con la collaborazione del grafico americano Antony Moore una serie di sei cartoline a soggetto magico dal titolo: **Gnomi Magici**. I sei soggetti (sopra raffigurati) rappresentano altrettante scene classiche della prestigiazione.

Gli interessati possono richiederle a:

M A R C O M A R C H I S I O
Via Valle Balbiana, 7/2
10025 PINO TORINESE (Torino)
Telefono (011) 840.450

Prezzo della serie di 6 cartoline: lire 10.000 (+ 5.000 lire per spese postali, pagamento in contrassegno)

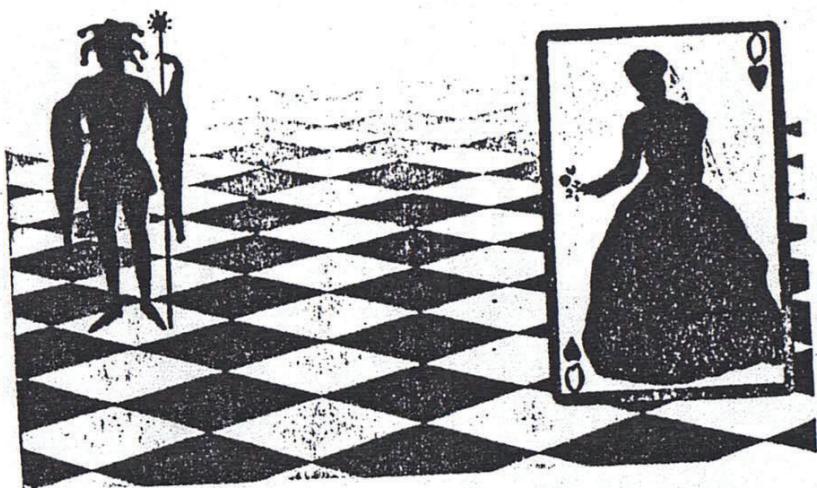
NOVITA' IN LIBRERIA



LA MAGIA DI LEWIS CARROLL

Giochi matematici, paradossi, nonsense

A cura di John Fisher



Personalmente ritengo che 'La magia di Lewis Carroll' sia una dei più affascinanti libri sui giochi di prestigio da leggere. Non voglio farvi supporre che sia un trattato con i trucchi più segreti (ma ne esistono ancora?) dei più grandi prestigiatori, no, è solo una bellissima esposizione, quasi romanzata di effetti magici legati al famoso romanzo 'Alice nel Paese delle Meraviglie'. Un ottimo libro da acquistare per fare un regalo intelligente ad una persona che sia potenzialmente un mago, ma che non abbia ancora scoperto questa sua vocazione.

312 pagine, molte illustrazioni, £ 28.000.

SPIGOLATURE MAGICHE

* **COLLECTORS WORKSHOP:** una casa magica per intenditori, con prezzi (forse) un poco più alti del normale, ma con una qualità assolutamente superiore! Produce giochi per close-up.



4335 Cathedral Avenue, N.W. • Washington, D.C. 20016
(202) 364-3020

* **EDITORIAL FRAKSON** ci comunica le sue ultime novità:

Juan Tamariz - The Five Points In Magic (30 \$)

Juan Tamariz - The Magic Way, The Theory Of False Solutions (45 \$)

Josè Carroll - 52 Lovers. Vol. 1 (45 \$)

René Lavand - Slow Magic Motion. Vol. 1 (40 \$)



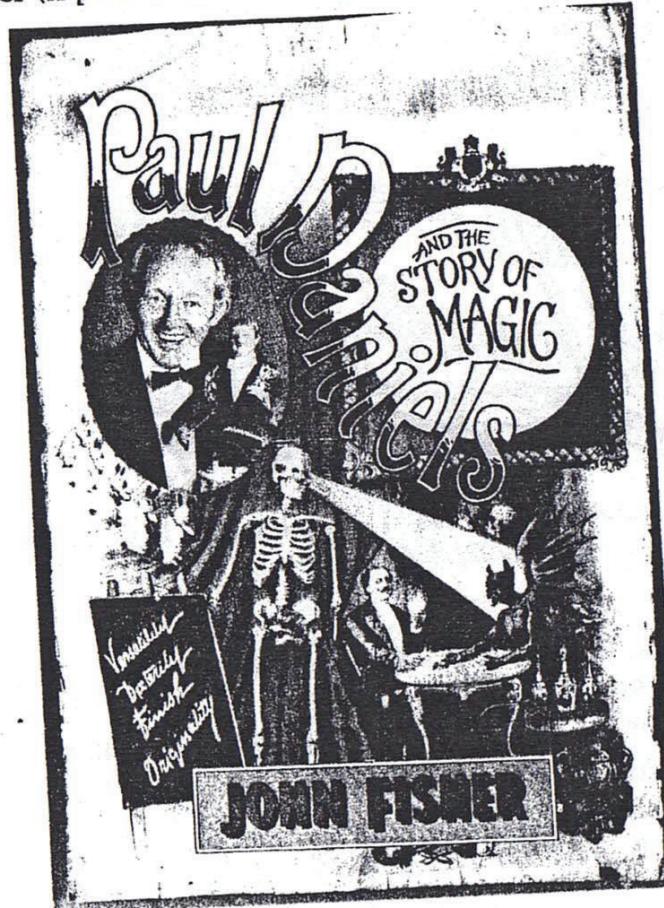
EDITORIAL FRAKSON
C/ Lope de Rueda, 3
28009 MADRID (Spagna)

* **SCUOLA DI MAGIA**, da diversi anni a Grenoble (Francia) opera una scuola di prestigiazione per bambini ed adolescenti, sotto la direzione di artisti professionisti; Maurice Saltano & Luc Parson. Ad essa fa anche capo l'Association des Jeunes Amis De La Magie. Per informazioni scrivere a: Association des Jeunes Amis de la Magie, 3 Rue Papet, 38000 GRENOBLE (Francia), telefono: 003376-96.66.33

* **JEAN MARIE**, un noto collezionista francese, gradirebbe ricevere materiale da collezione: inviare liste con offerte per: libri, biglietti da visita, affiches, manifesti, foto, ex-libris, carta da lettera intestata, stendardi di società magiche, carte da gioco, jolly ...

Le offerte devono essere inviate a:
JEAN MARIE 102 C, Rue Condorcet 78800 HOUILLES (F)

* **PAUL DANIELS AND THE STORY OF MAGIC**, è un bellissimo volume in lingua inglese sulla storia della prestigiazione: 288 pagine riccamente illustrate (molte figure sono a colori), rilegato e con sovraccoperta. Veramente una grande opera scritta da **John Fisher** (il produttore di 'The Paul Daniels Magic Show')



* **ROCA MAGICS** è la casa magica che più si distingueva al **FISM 88** per la qualità delle sue costruzioni nel campo delle grandi illusioni. La loro esperienza di oltre 15 anni li ha portati a servire tutto il mondo. Se richiesto possono realizzare grandi illusioni personalizzate. Per informazioni:

ROCA MAGICS
Kortrijksestraat 88 - 8720 KUURNE (Belgio)

* **JEAN PIERRE HORNECKER** ha pubblicato il suo nuovo catalogo 1988-1989: un grosso volumine di quasi 350 pagine che presenta molte innovazioni.

'Catalogue Magix Top Secret 1988/1989' comprende:

- Libri editi da Editions du spectacle
- Libri editi da altri editori
- Giochi di prestigio da tutto il mondo
- Elenchi di indirizzi per la pubblicità e promozione di spettacoli
- Tutta la produzione della casa magica **Mephisto-Huis**
- Sezione di **video cassette** (oltre 11 pagine)

Fra le varie facilitazioni di pagamento proposte da **Jean Pierre Hornecker** ricordiamo il **pagamento rateale** e lo **sconto del 5%** a chi aderisce al suo **MAGIX-CLUB**, tale riduzione può partire già all'atto del primo ordine. Il catalogo può essere richiesto gratuitamente a:

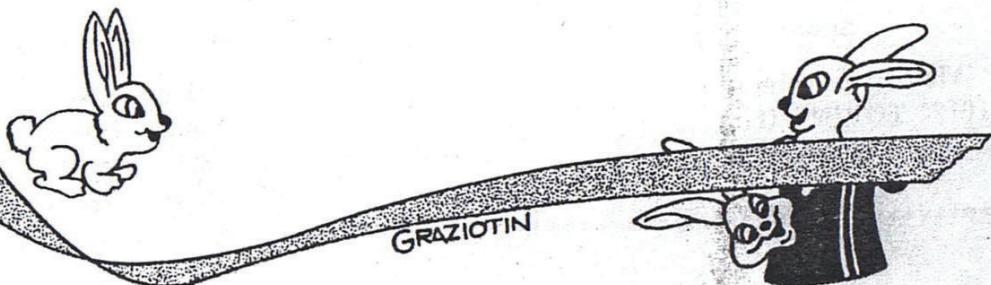
MAGIX - EDITIONS DU SPECTACLE
3, rue de la Klebsau
F - 67000 STRASBOURG (Francia)
Telefono (003388) 39.73.49

hannes höller

PRESENTA



— Durerà ancora molto, questo gioco?



GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO
Notiziario
del
CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA



Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

Capi redattori
Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione
Ivano Bruno
Ida & Cipriano Candely
Franco Giove
Elio Schiro (Helios)

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria
Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede
Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

Appuntamenti Magici	2 ^a di copertina
Programma ottobre 1988	pag. 2705
Fachkongresse	pag. 2707
Dollaro strappato	pag. 2708
Il professore	pag. 2711
Magix	pag. 2713
Roulette russa	pag. 2714
Prestidigitatori	pag. 2716
Quote Sociali 1989	pag. 2721
Prove di numeri da scena	pag. 2722
Le cartoline di Rex & Berry	pag. 2723
Novità in libreria	pag. 2724
Spigolature magiche	pag. 2725
Sorrisi magici	pag. 2727
Sommario	pag. 2728
Appuntamenti Magici	3 ^a di copertina
Tom Tit	4 ^a di copertina



A questo numero hanno collaborato

Piero Alligo
Hannes Höller
Marco Marchisio
Luigi Moggio
Selecciones Magicas